

Rai

Direzione Relazioni Istituzionali e Internazionali

Roma, 23. 9. 2013

RII/VD/ 0705

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA COMMISSIONE VIGILANZA RAI	
ARRIVATO IL	24 SET. 2013
PROTOCOLLO N°	328

Con riferimento alla comunicazione con prot. n. 292/COMRAI, si riportano nella nota allegata gli elementi predisposti dalla Direzione di RAI Tre.

Nel restare a disposizione per qualunque chiarimento ritenuto opportuno, si coglie l'occasione per porgere i migliori saluti.

Stefano Luppi
(Stefano Luppi)

Vice Dir. Relazioni Istit. e Int.
Responsabile Rapporti con
la Com. Parl. di Vigilanza

*Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale
e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi
Via del Seminario, 76
Palazzo S. Macuto
00186 Roma*

Rai - Radiotelevisione Italiana Spa
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma
www.rai.it
Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma
Codice Fiscale e P. IVA n. 06382641006

Considerazioni sull'interrogazione parlamentare dell'On. Brunetta (prot. n. 292/COMRAI) a proposito della copertina satirica di Maurizio Crozza nella puntata di Ballarò del 10 settembre 2013.

Afferma l'interrogazione che l'autore della copertina "si è lasciato andare ad affermazioni, opinioni personali e commenti che esulano dal limite del diritto di satira". In realtà non si comprende quale sarebbe, secondo il sen. Brunetta, detto limite, tenendo presente che successivamente lo stesso interrogante, dopo aver ricordato che il diritto di satira è una delle forme della libertà di pensiero tutelata dall'art. 21 della Costituzione, afferma che esso "soffre degli stessi limiti del diritto di cronaca e di critica".

In realtà, la giurisprudenza ha tracciato un percorso differente, affermando che "la peculiarità della satira, che si esprime con il paradosso e la metafora surreale, la sottrae al parametro della verità e la rende eterogenea rispetto alla cronaca; a differenza di questa che, avendo la finalità di fornire informazioni su fatti e persone, è soggetta al vaglio del riscontro storico, la satira assume i connotati dell'inverosimiglianza e dell'iperbole, per destare il riso e sferzare il costume" (Cassazione, 8 novembre 2007, n. 23314). E ancora, "(la satira) esprime un giudizio che necessariamente assume connotazioni soggettive ed opinabili, sottraendosi ad una dimostrazione di veridicità" (ibid.)

Afferma l'interrogante che Crozza ha incentrato la quasi totalità del suo intervento sul leader del centrodestra Silvio Berlusconi (...) intrattenendosi su episodi per nulla inerenti alla tematica della serata": ma in realtà la copertina del comico non ha mai avuto necessariamente un legame stretto con le tematiche della puntata che precede, mentre ha sempre riferimenti all'attualità politica, della cronaca e del costume. E in quei giorni la vicenda giudiziaria che coinvolge il leader del centrodestra e le sue ripercussioni politiche erano all'attenzione di tutta l'informazione italiana, senza eccezioni. Per altro, nella puntata di cui trattasi, il caso di Silvio Berlusconi è stato invece anche affrontato nel dibattito.

Afferma ancora l'interrogazione che Crozza ha fatto affermazioni tendenti alla "colpevolizzazione di dieci milioni di italiani che hanno scelto di farsi rappresentare dal centrodestra": ma in realtà il suo paradosso era inteso a commentare (in modo appunto satirico) la tesi politica secondo la quale nell'applicazione di una sentenza giudiziaria si deve tener conto del fatto che chi ne è oggetto sia anche il soggetto di un grande consenso politico. Lo stesso vale per la battuta "la grazia è uguale per tutti", adoperata nell'ambito di un monologo satirico che si riferiva alla questione dell'applicazione di sanzioni penali (e di eventuali provvedimenti di clemenza) in relazione allo status politico del condannato.

Osserva l'interrogazione che "il conduttore Floris non è minimamente intervenuto in riequilibrio, né ha successivamente commentato la performance del comico": questo non è mai accaduto nel programma, essendo la copertina per l'appunto una introduzione satirica che non ha un diretto legame con il confronto che si svolge successivamente in studio.

Certamente Crozza non ha mai inteso indurre "negli utenti di servizio pubblico la convinzione che votare il proprio leader sia la stessa cosa che concedere amicizia su un social network": ha invece usato questo accostamento surreale e paradossale, in pieno stile satirico, per commentare sempre il legame istituito fra una presunta immunità dalle leggi e il consenso politico che si ottiene: argomento che è oggetto di discussione in tutto il contesto della politica nazionale in questa settimana.

Sostiene il sen. Brunetta che "di recente l'Agcom ha intimato alla Rai "il riequilibrio proprio nell'ambito del programma "Ballarò", considerando irrilevanti eventuali riequilibri esterni al programma": in realtà, il sen. Brunetta ha presentato all'Agcom un esposto verso "Ballarò" per presunta violazione del pluralismo e detto esposto è stato archiviato dall'Autorità Garante.

Osserva inoltre l'interrogazione che ci sarebbe stato un "goffo tentativo di riequilibrio" di Crozza a proposito del Pd, "risolto in qualche istante, con poche battute del tutto prive di verve satirica": ovviamente il giudizio sulla verve è opinabile (e infatti non è stato condiviso dal pubblico), ma preme rilevare che non esisteva alcun tentativo di riequilibrio, perché immaginare una satira con tempi contingentati per argomento è artisticamente, editorialmente e realisticamente inimmaginabile.

RAITRE
Vice Direttore
Andrea Valentini

